

02

Marzo 2021



**AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA**

INFORMA NOTIZIE

La newsletter dal mondo agricolo Cia Umbria

**FOCUS SULLE PENSIONI
AGRICOLE DELL'UMBRIA**

**NASCE IL GOVERNO
DRAGHI: PATUANELLI
MINISTRO
DELL'AGRICOLTURA**

BANDO GIOVANI ISMEA

**ETICHETTA: PIÙ
ATTENZIONE AGLI
IMBALLAGGI**

**DA 'SMART
CITY' A
'SMART LAND'**



DA SMART CITY A SMART LAND

L'Editoriale del presidente Cia Umbria Matteo Bartolini

La Commissione Europea ha lanciato il progetto del Green Deal con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile, con l'impegno dell'UE di favorire l'ambiente per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Nel 2020 la pandemia ha stravolto l'economia mondiale cambiando inevitabilmente le priorità e le prospettive dello sviluppo socio economico dell'Europa e globale. Abbiamo avuto 2 milioni di morti in tutto il mondo, si è acuita una crisi occupazionale, una crisi di produzione e, con esse, si è aperta anche una crisi sociale. Ma non è solo colpa della pandemia, i numeri ante-Covid già fotografavano un'agricoltura italiana in difficoltà. Uno studio di Eurostat, ad esempio, registrava come l'80% delle risorse economiche andavano, già prima del virus, nelle mani del 20% degli aventi diritto. Questo ci invita a una riflessione: dal momento che il settore agroalimentare rappresenta il 15% del PIL nazionale, in che modo possiamo trovare delle soluzioni al problema della frammentazione e dello scarso potere che gli agricoltori hanno all'interno della catena alimentare? Dobbiamo scegliere tra un'agricoltura localmente centrata e ben integrata con gli ecosistemi della cultura locale, oppure un'agricoltura basata su modelli standardizzati, a prescindere dal luogo in cui si produce, e più orientata al profitto e alla competitività? È una questione di sovranità alimentare, di rispetto per le comunità e i popoli, soprattutto verso coloro che vivono nelle aree interne del Belpaese. Un'agricoltura redditizia è, infatti, anche una questione di democrazia, di pluralismo, di rispetto per l'uomo e l'ambiente, in termini di biodiversità anche culturale. Ecco allora che si delinea, sempre più chiaramente, l'importanza della figura dell'agricoltore, specie nelle aree rurali svantaggiate, come custode di un territorio, e non solo produttore di beni primari. L'agricoltore sarà investito di un ruolo delicato e complesso: sarà colui che dovrà preservare il territorio adottando le migliori tecniche e pratiche agronomiche, che possano generare esternalità positive a livello ambientale, sociale e culturale. Per questo difficile incarico, bisognerà prevedere una retribuzione che vada a compensare l'inefficienza dal punto di vista di mercato, in confronto, ad esempio, tra un produttore di montagna e uno di pianura. Un pagamento che dia la possibilità a quel produttore resiliente e rispettoso della tutela ambientale di rimanere in quella zona interna, e ottenere quel 'plus' o dallo Stato o da coloro che, invece, producono senza troppe attenzioni all'ambiente. Una sorta di 'compensazione' come avviene già oggi per i certificati bianchi o verdi. Prendo ad esempio la Fiat, che pagherà, a partire da marzo, centinaia di milioni di dollari all'azienda Tesla, produttore di auto elettriche, per unire le due flotte ai fini del conteggio delle emissioni inquinanti, ed evitare così pesanti multe dall'Ue. In tutto questo meccanismo, il consumatore deve diventare l'arbitro di un modello produttivo sostenibile che, attraverso la creazione di comunità per il supporto di una più moderna e verde agricoltura, possa agevolare l'insediamento di nuove generazioni nelle aree rurali interne, evitando l'abbandono e aiutando il territorio a mantenere la sua biodiversità. In conclusione, per far sì che tutto questo sia realizzabile bisogna trasferire il concetto da 'Smart city' a 'Smart Land'. Le giovani famiglie che decidono di restare, o che si insediano nelle aree interne hanno bisogno degli stessi servizi di cui godono i loro colleghi delle città: assistenza per gli anziani e per i bambini, trasporti efficienti, banda larga e così via. Insomma, una serie di attrezzi utili affinché si possa mantenere un modello di sviluppo anche in quei luoghi che oggi sono ritenuti dal sistema economico poco produttivi. La pandemia ci ha messo in guardia. E ha dimostrato, una volta di più, che solo un nuovo modello produttivo può evitare, in futuro, nuove e ancor più devastanti crisi pandemiche.



LA SVOLTA GREEN, SOLO SE...

"Un'agricoltura redditizia è una questione di democrazia. Occorre trovare meccanismi di compensazione per i produttori che restano nelle aree interne"

PENSIONI SEMPRE PIÙ MAGRE, UMBRIA SOTTO LA MEDIA NAZIONALE

625 EURO MENSILI

Una vita di lavoro con le mani nella terra, sui trattori, sotto il sole o con la neve, senza conoscere vacanze, per arrivare infine a una pensione da fame. L'importo medio delle pensioni agricole oggi in Italia è il più basso fra tutte le categorie di lavoratori. In Umbria ancora peggio, l'assegno mensile per un ex agricoltore è più magro della media nazionale. Cia Umbria accende i riflettori sulle pensioni agricole della nostra regione, analizzando gli ultimi dati dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

I numeri delle pensioni agricole in Umbria

Cominciamo dal confronto tra le pensioni agricole e quelle degli altri settori lavorativi.



L'importo medio erogato per una pensione agricola nel 2020 in Italia è stato di 687 euro, contro 1.345 euro per i lavoratori dipendenti, 1.003 per gli artigiani, 1.021 per i commercianti e 1.998 per i dipendenti pubblici. In media, quindi, le pensioni agricole sono circa il 55% più magre degli altri settori. Il quadro si aggrava sul territorio regionale. Negli ultimi due anni, in Umbria, l'importo medio delle pensioni ai coltivatori, secondo le tabelle Inps, si è ridotto in modo costante: nel 2019 era di 634 euro, nel 2020 è sceso fino a 625 euro. Vanno peggio solo i pensionati che ricevono l'assegno sociale a livello nazionale, con un importo medio nello scorso anno di 416 euro. Altri dati su cui riflettere. Nel 2020 sono state 7.640 le nuove pensioni liquidate ai lavoratori del settore agricolo nel Centro Italia, di cui 851 in Umbria. Un numero più basso, quest'ultimo, rispetto al 2019, che contava 891 pensioni liquidate nella nostra regione. Ad appendere il forcione al chiodo, nel 2020, in Umbria sono state più le donne: 559 nuove pensioni liquidate alle imprenditrici agricole umbre, contro le 292 agli uomini.

Meno, però, che nell'anno precedente: 574 alle donne e 317 agli uomini (su un totale per il 2019 di 246.494 pensioni pagate in Umbria). Altro dato da tenere in considerazione sono le pensioni ai 'superstiti': su 851 pensioni liquidate nel 2020 in Umbria (uomini e donne), ben 479 sono in questa categoria. La pensione ai superstiti è un trattamento pensionistico riconosciuto in caso di decesso del pensionato (pensione di reversibilità) o dell'assicurato (pensione indiretta) in favore dei familiari ancora in vita. Salta all'occhio come in Umbria siano per la maggior parte le donne ad 'ereditare' la pensione (ben 339 rispetto alle 140 liquidate agli uomini), con un'età media di 77 anni, invariata per il biennio 2019-2020. Quindi, non si tratta dei figli che subentrano al genitore, ma di mogli degli ex agricoltori deceduti. Emerge, quindi, chiaramente la difficoltà del ricambio generazionale dell'azienda agricola familiare, dove i giovani che decidono di prendere in mano le redini dell'impresa dei genitori sono meno di quanto si immagini. **(continua a pag. 3)**

Per Cia Umbria è, inoltre, opportuno ricordare che in caso di pensione reversibile, alla morte del titolare di pensione, il coniuge senza figli a carico percepisce appena il 60% dell'importo, l'80% se ha un solo figlio ancora nello stato di famiglia e il 100% in caso di 2 o più figli a carico. Infine, aumentano in Umbria le nuove pensioni di vecchiaia liquidate, che passano da 129 nel 2019 a 204 nel 2020 (età media rispettivamente di 68 e 76 anni), mentre si abbassano quelle anticipate, da 176 a 139 (età media 63 anni nel 2019 e 62 nel 2020), e quelle di invalidità, da 59 a 29 (età media da 57 anni nel 2019 a 52 lo scorso anno). "Nell'ossatura del sistema sociale italiano - sottolinea **Vito Taticchi, Responsabile Anp Cia Umbria** - le famiglie si supportano oggi più che mai con le pensioni. In agricoltura, accade il contrario!



È infatti l'unico settore dove il pensionato, visto il valore scarso della sua pensione, deve essere aiutato dal resto della famiglia. Il risultato è che l'agricoltore è costretto a lavorare fino ai 75-80 anni, con un rischio elevato di incidenti sul campo, perché non ha più la lucidità necessaria. Infine, tutto questo ritarda ancora di più il ricambio generazionale in agricoltura e i piccoli imprenditori sono destinati a sparire. Si rischia lo spopolamento delle campagne e delle zone marginali, che senza pulizia di canali e fossi, sono facili vittime di alluvioni e frane. L'impoverimento del pensionato agricolo si traduce, pertanto, - conclude Taticchi - in un impoverimento generale. Da anni la Cia lancia l'appello al Parlamento per aumentare le pensioni minime, ad oggi stabile a 515 euro, ma anche in quest'ultima Legge di Bilancio è rimasto inascoltato".

Pensioni: nel 2021 un misero "aumento"

Come ogni anno, a fine novembre è stato pubblicato il decreto sulla perequazione automatica delle pensioni. La rivalutazione, spettante per le pensioni fino a 2.000 euro al mese, a partire dal primo gennaio, quest'anno è veramente irrisoria, appena dello 0,1%.

Con tale percentuale, l'importo minimo mensile delle pensioni per i lavoratori dipendenti e autonomi, passa da 515,07 a € 515,58; la pensione sociale passa a € 379,33 mentre l'assegno sociale è pari a € 460,28. Mediamente 40 centesimi di euro al mese per 2,5 milioni di pensionati! Una miseria che vorremmo non dovervi comunicare. Come denuncia l'ANP-CIA l'adeguamento delle pensioni al costo della vita a partire dal 2012, non solo è parziale per le pensioni più alte, ma risulta del tutto insufficiente per le pensioni basse. Purtroppo non è stata accolta la proposta di utilizzare un nuovo paniere di spesa specifico per i pensionati, basato sulla variazione dei prezzi di quelle categorie di prodotti, come alimentari, energetici e medicinali, che hanno un peso maggiore nella composizione della spesa degli anziani, in particolare dei meno agiati. A questo si aggiunge che i pensionati, anche quelli con pensioni minime, non hanno avuto accesso a nessuna delle misure previste nel 2020 per fronteggiare l'epidemia Covid-19, i cosiddetti bonus e sono stati esclusi dall'accesso al REM (reddito di emergenza). ANP-CIA non si arrende e proseguirà il pressing anche nei prossimi mesi.

NASCE IL GOVERNO DRAGHI

COME CANDIDARSI

Nasce il nuovo Governo di Mario Draghi. Romano, classe 1947, professore ordinario di Economia e politica monetaria all'Università di Firenze, dal 1984 al 1990 ha ricoperto la carica di Direttore esecutivo presso il Cda della Banca Mondiale, dove dal 2005 ne diventa governatore. Nel 2011 è subentrato al francese Jean-Claude Trichet come presidente della Banca Centrale Europea. Cia-Agricoltori Italiani ha espresso apprezzamento per questa nomina e per le parole del neo premier al Senato. "L'agricoltura può giocare un ruolo da protagonista per uscire dalla crisi scatenata dalla pandemia e guardare a una ripresa più sostenibile e green.



Le risorse del Recovery Plan al settore primario possono fare da moltiplicatore per costruire un nuovo modello di sviluppo socio-economico e ambientale dei territori italiani, rilanciando le aree rurali, che rappresentano più della metà della superficie nazionale con 11 milioni di cittadini. Così il presidente Cia Dino Scanavino dopo la relazione del premier Mario Draghi al Senato. "Il ruolo dell'agricoltura -afferma il presidente nazionale Dino Scanavino- si evolve oggi in molte direzioni, non solo quella produttiva che resta evidentemente centrale, come dimostrato in questi mesi con il settore garante dell'approvvigionamento di cibo, ma contribuisce alla tenuta dei territori e, ora, può fare da perno dello sviluppo integrato del Paese, in un'ottica di sistemi interconnessi, con l'obiettivo di aumentare la competitività del sistema alimentare, ma anche di produrre energia da fonti rinnovabili, tutelare il paesaggio, salvaguardare il suolo e le foreste per prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la sostenibilità dei processi produttivi con nuove tecnologie digitali, blockchain e rinnovo parco macchine".

"Occorrerà quindi -continua Scanavino- un Recovery Plan che, invece di sussidi a pioggia, preveda robusti investimenti, sia nelle infrastrutture che nella digitalizzazione e nei servizi, a partire dalle aree interne. Abbiamo davanti il futuro dell'Italia, ora serve programmare nuove strategie per mettere in atto la transizione green con il contributo degli agricoltori italiani, vere sentinelle del territorio, e insieme a tutte le forze economiche e sociali del Paese".

I NUOVI MINISTRI, VICEMINISTRI E SOTTOSEGRETARI

PROPOSTA CIA SUL PNRR

Ecco la squadra di governo e **i ministri** che lavoreranno al fianco del presidente Draghi:

- 1) Daniele Franco, Economia
- 2) Giancarlo Giorgetti, Sviluppo economico
- 3) Roberto Speranza, Salute
- 4) Roberto Cingolani, Ambiente e Transizione ecologica
- 5) Luigi Di Maio, Esteri
- 6) Marta Cartabia, Giustizia
- 7) Renato Brunetta, Pubblica Amministrazione
- 8) Andrea Orlando, Lavoro
- 9) Luciana Lamorgese, Interni
- 10) Stefano Patuanelli, Agricoltura
- 11) Vittorio Colao, Innovazione tecnologica
- 12) Patrizio Bianchi, Istruzione



- 13) Dario Franceschini, Cultura
- 14) Federico D'Incà, Rapporti con il Parlamento
- 15) Massimo Garavaglia, Turismo
- 16) Elena Bonetti, Pari Opportunità
- 17) Mara Carfagna, Sud e Coesione
- 18) Lorenzo Guerini, Difesa
- 19) Maria Stella Gelmini, Autonomie
- 20) Fabiana Dadone, Politiche Giovanili
- 21) Erika Stefani, Disabilità
- 22) Enrico Giovannini, Infrastrutture
- 23) Cristina Messa, Università

Sottosegretari:

Debora Bergamini e Simona Malpezzi, Rapporti con il Parlamento;
Dalila Nesci, Sud e coesione territoriale;
Assuntella Messina, Innovazione;
Vincenzo Amendola, Affari europei;
Giuseppe Moles, Informazione ed editoria;
Bruno Tabacci, Coordinamento della politica economica;
Franco Gabrielli, Sicurezza della Repubblica;

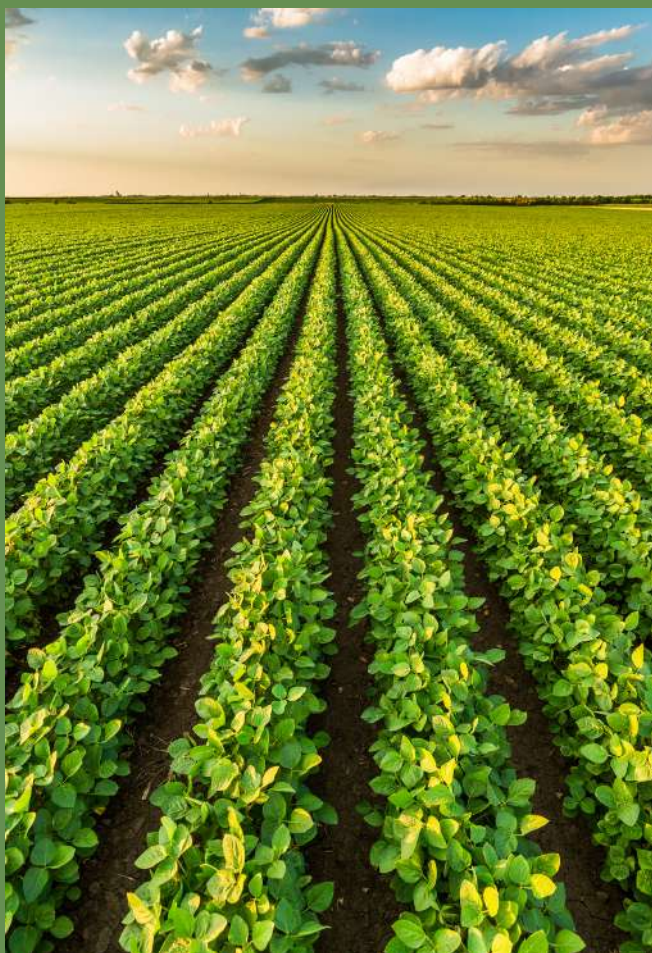
Viceministri:

Marina Sereni, viceministro Esteri e cooperazione internazionale; sottosegretari Manlio Di Stefano e Benedetto Della Vedova;
Nicola Molteni, Ivan Scalfarotto e Carlo Sibilia, Interni;
Anna Macina e Francesco Paolo Sisto, Giustizia;
Giorgio Mulè e Stefania Pucciarelli, Difesa;
Laura Castelli, viceministro Economia, sottosegretari Claudio Durigon, Maria Cecilia Guerra e Alessandra Sartore;
Gilberto Pichetto Fratin e Alessandra Todde viceministri Sviluppo Economico, sottosegretario Anna Ascani;
Francesco Battistoni e Gian Marco Centinaio, viceministri Politiche Agricole;
Teresa Bellanova, Alessandro Morelli, Giancarlo Cancellieri, viceministri Trasporti e Infrastrutture;
Rossella Accoto e Tiziana Nisini, Lavoro e Politiche sociali;
Barbara Floridia e Rossano Sasso, Istruzione; Lucia Borgonzoni, Beni culturali;
Pierpaolo Sileri e Andrea Costa, Salute;
Ilaria Fontana, Vania Gava, Transizione ecologica.

STEFANO PATUANELLI È IL NUOVO MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

L'IDENTIKIT

Triestino, 46 anni, ingegnere edile, Stefano Patuanelli è il Ministro dell'Agricoltura del nuovo Governo presieduto da Mario Draghi, insediatosi nei giorni scorsi. Patuanelli è stato ministro dello Sviluppo Economico anche nell'ultimo governo Conte bis. Suo il decreto firmato nello scorso agosto del Superbonus 110% come misura di rilancio e sviluppo sostenibile, con cui aveva l'obiettivo di far ripartire i cantieri. Auguri di buon lavoro al ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli e alla squadra del Governo presieduto da Mario Draghi, con l'obiettivo strategico di "riprogettare il futuro dell'Italia" insieme a tutte le forze sociali.



E' questo il messaggio di Cia-Agricoltori Italiani, all'indomani della formazione del nuovo esecutivo, da cui si attendono le soluzioni politiche che permettono di superare la crisi determinata dal Covid-19, ponendo le basi per il rilancio economico del Paese. Secondo Cia, con il passaggio dallo Sviluppo Economico al dicastero agricolo, il ministro Patuanelli potrà mettere, con grande efficacia, la sua esperienza al servizio del comparto, grazie all'impegno profuso nel credito d'imposta "Transizione 4.0" in agricoltura, inserito nell'ambito del "Piano Industria 4.0". Cia, sottolinea, inoltre, come sia importante il protagonismo attivo del mondo agricolo nella fase di riscrittura del Recovery Plan. "Chiediamo al ministro" -afferma il presidente nazionale Dino Scanavino- un rafforzamento dell'apparato produttivo del Paese, che ricrei un ciclo economico virtuoso con particolare attenzione alle aree rurali interne, dove 11 milioni di cittadini italiani soffrono la scarsa dotazione di servizi sociali e reti infrastrutturali, fondamentali per il trasporto delle merci di qualità del nostro Made in Italy agroalimentare.

"DRAGHI? È L'UOMO GIUSTO WHATEVER IT TAKES"

INTERVISTA AL PRESIDENTE BARTOLINI

Mario Draghi alla guida dell'Italia: un uomo di esperienza che gode di stima e alta considerazione negli ambiente europei e non solo. Ne avevamo bisogno?

Assolutamente sì, specie in questa fase. Ricordiamo che Mario Draghi è l'uomo che 15 anni fa si prese il ruolo di **salvatore dell'Euro**, pronunciando le oramai famose parole **"Whatever it takes -costi quel che costi"**, insegnandoci, al punto più alto della sua carriera, che le sfide non finiscono mai. Infatti, ha appena accettato la sfida di salvare l'Italia, una potenza che rientra nei 7 Paesi più importanti del mondo, ma che oggi è in piena crisi, incapace di fare le



necessarie riforme e con un'economia che non cresce da tanti anni. Draghi, alla guida della BCE, in sostituzione dell'allora governatore Jean-Claude Trichet, dal primo giorno di insediamento abbassò i tassi di interesse e iniettò una forte dose di liquidità nel sistema bancario europeo e, cosa di non poco conto, convinse Angela Merkel ad accettare questo piano di acquisto di debito pubblico. Direi che questo è dato importante, specie per un Paese come l'Italia che dovrà farsi valere a livello europeo, vista l'annosa partita che dobbiamo giocare. Oggi, la sfida di Draghi è quella offrire **un piano di recupero e resilienza**, facendo valere la sua autorità, con la capacità di spendere le risorse europee per realizzare quei passaggi fondamentali per rispondere alla situazione sanitaria che stiamo vivendo.

Il Governo Draghi avrà a disposizione un pozzo di risorse economiche in arrivo dall'UE. Quali sono i punti salienti che riguardano il rilancio del settore primario?

In passato abbiamo già avuto governi tecnici nei momenti di crisi del Paese, ma mentre fino ad oggi i governi tecnici venivano per adottare misure draconiane, di lacrime e sangue per gli italiani, Draghi arriva con il compito di spendere decine di

miliardi per portare l'Italia fuori dalla crisi causata dal Covid. Questa è certamente una condizione che lo mette in una posizione diversa rispetto ai governi precedenti. Il periodo che stiamo vivendo sarà ricordato come uno dei più difficili della storia recente, sia per l'economia mondiale che per quella europea e nazionale. A questa problematica l'Europa ha voluto rispondere con il **Piano Nazionale di Recupero e Resilienza (PNRR)**, che fa parte dell'approccio europeo del Next Generations You. Il PNRR è utile non solo per recuperare quello che è andato perduto con la pandemia, ma anche per porre le basi per un mondo migliore: un Paese più moderno, innovativo, dotato di una pubblica amministrazione efficiente, sia in termini di semplificazione normativa, che di giustizia sociale. In secondo luogo, un Paese più verde, più attento non solo alla produzione ma anche al rispetto delle risorse naturali. In terzo luogo, un Paese più coeso, garantendo determinati servizi sia a chi vive nelle grandi città ma anche a chi vive nelle periferie o nelle aree rurali, intercettando soluzioni digitalizzate e puntando sulla transizione ecologica.

Parlando di 'transizione green' come deve essere ripensato questo ciclo produttivo alla luce dei nuovi investimenti che dovremo pianificare?

Questa transizione Green non riguarderà chiaramente solo gli agricoltori, ma è un processo che interessa tutti: il lavoratore inteso come produttore, ma anche come consumatore. Un'attenzione al ciclo di vita di un prodotto, a quello che acquistiamo e anche a come lo produciamo: qui la sfida è alta e noi agricoltori possiamo giocare la nostra parte come custodi del territorio. Negli anni abbiamo dimostrato un'evoluzione in termini produttivi: ad esempio, siamo il **1°Paese in Europa come numero di imprenditori agricoli che producono con metodo biologico**. Ma non basta. Occorre allargare la questione all'agroecologia, contaminando positivamente quei produttori



che utilizzano ancora il modello convenzionale, grazie ai progressi della ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica. Migliorarsi è l'obiettivo comune e un dovere di tutti.

Il nuovo ministro all'Agricoltura, Patuanelli, arriva da un Ministero importante: lo sviluppo economico. Questo potrà fare la differenza nel rilancio del settore primario? Quando arriverà in Umbria, quali saranno le priorità da affrontare? Cosa chiederà la Cia Umbria?

Al neo ministro all'Agricoltura, Stefano Patuanelli, va il nostro sincero 'In bocca al lupo'. Siamo convinti che si possa continuare nel solco di quelle che sono state le sue attività quando era ministro dello Sviluppo Economico, perché ci sono alcune questioni in quel suo ruolo che hanno avuto una ricaduta anche nel settore primario, in maniera positiva. Penso, ad esempio, all'Ecobonus e Sisma bonus, allargato anche poi successivamente alle aziende agricole, specie agli agriturismi. Penso al tema dell'agroundustria 4.0, una proposta dell'allora ministro Calenda, ma che poi il ministro Patuanelli allargò al comparto agricolo, che fino a quel momento ne era rimasto escluso.

Quindi, ci sono tutte le premesse per far sì che il settore agricolo possa rinnovarsi. L'auspicio, è che parte dei lavori del tavolo sulla **transizione digitale**, vengano adesso trasferiti all'agricoltura per ridare slancio al nostro settore. Come Cia Umbria siamo disponibili da fin da subito a collaborare con il ministro, con la sua segreteria, e con i nuovi sottosegretari. Anche a loro va il nostro augurio di buon lavoro, nella convinzione che con il lavoro di squadra si possono raggiungere ottimi risultati.

PRODOTTI FITOSANITARI: I NOSTRI CORSI PER IL PATENTINO

MODALITA' ON LINE

Cia Umbria organizza numerosi corsi on line per ottenere il rinnovo del patentino. Vediamo in che modo e come iscriversi. Modalità di iscrizione: controlla se il tuo patentino è scaduto (validità anni 5 - attualmente le scadenze sono state prorogate dopo il termine dell'emergenza epidemiologica), chiedi informazioni al tuo ufficio CIA di riferimento o scrivi una e-mail a pg.perugia@cia.it indicando cognome, nome, data e luogo di nascita, numero di cellulare. Puoi contattare anche direttamente Carla Foiani presso gli uffici della CIA regionale allo 0753745754.



Modalità di svolgimento: il corso di aggiornamento è articolato in 12 ore totali, 9 delle quali saranno svolte on line, mentre per le restanti 3 che dovrebbero svolgersi in presenza, verranno fornite informazioni più dettagliate durante il corso, in ottemperanza alle norme anticontagio a causa del covid-19. Il collegamento on line si farà utilizzando la piattaforma "Zoom". Al termine del corso è previsto il rilascio di un attestato di partecipazione. Per ottenere il rilascio del "patentino fitofarmaci" andrà poi presentata all' Agenzia Forestale Regionale Umbra (ex Comunità Montana) una richiesta tramite apposito modulo. Quindi al termine del corso i partecipanti dovranno recarsi presso i nostri uffici CIA territoriali per: effettuare il pagamento di € 100.00; compilare e firmare il modulo e consegnare copia del "patentino" scaduto, due foto tessera, due marche da bollo da € 16.00 e la copia di un documento di identità.

Corsi di primo rilascio: per coloro che dovessero acquisire il patentino per la prima volta è necessario frequentare un corso base (20 ore) con verifica finale.

Corsi base e di aggiornamento HACCP on line.

Prossimo corso di aggiornamento 15-16 marzo dalle 14.30 alle 17.30. Prossimo corso di base 15-16-17 marzo dalle 14.30 alle 17.30. Per informazioni scrivi a Carla Foiani (c.foiani@cia.it) o telefona allo 075.3745754.



BANDO GIOVANI ISMEA: AGEVOLAZIONI ANCHE PER L'UMBRIA

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

La legge n. 120-2020 ha modificato il decreto legislativo n. 185-2000 in materia di sostegno all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, che prevede la concessione di agevolazioni al fine di favorire il **ricambio generazionale in agricoltura**: in sintesi, le condizioni di favore previste per gli imprenditori agricoli attivi in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia sono ora estese anche ai giovani agricoltori delle regioni del Centro-Nord, **Umbria compresa**. Come noto, ISMEA concede agevolazioni per sostenere il ricambio generazionale e lo sviluppo delle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile.



I criteri per la concessione degli incentivi, a valere sul Capo III del Titolo I del decreto legislativo n. 185-2000, sono stati definiti con il decreto del 18 gennaio 2016 e poi aggiornati dopo che il decreto Mezzogiorno ha esteso la misura Resto al Sud alle imprese agricole: il dlgs n. 185-2000 è stato quindi modificato prevedendo condizioni più favorevoli per l'avvio e lo sviluppo di imprese nelle regioni meridionali. Al mutuo agevolato, a tasso zero, per un importo non superiore al 75% delle spese ammissibili si è aggiunta, solo per le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, la possibilità di ottenere un contributo a fondo perduto fino al 35% della spesa ammissibile e un mutuo agevolato, a un tasso pari a zero, di importo non superiore al 60% della spesa ammissibile. E' questa l'opzione che la legge di conversione del decreto Semplificazioni ha allargato ai giovani agricoltori del Centro-Nord: nel nuovo testo, infatti, la norma fa riferimento a tutti i beneficiari, di **mutui agevolati a tasso zero a copertura del 60% delle spese** di investimento e di durata massima pari a dieci anni comprensiva del periodo di preammortamento e di un contributo a fondo perduto aggiuntivo, fino al 35 per cento della spesa ammissibile.

Per le iniziative nel settore della produzione agricola il mutuo agevolato ha una durata, comprensiva del periodo di preammortamento, non superiore a **quindici anni**. L'attuazione della norma è affidata a un decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, da adottare di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, cui poi dovrà attenersi anche ISMEA che gestisce le agevolazioni. Resta confermato l'impianto generale del regime di aiuto: le agevolazioni sono concesse sia per operazioni di subentro, che per l'ampliamento e l'ammodernamento di aziende agricole esistenti già condotte da giovani. In entrambi i casi sono ammessi investimenti fino a un importo complessivo non superiore a **1,5 milioni di euro**. I beneficiari delle agevolazioni sono le micro, piccole e medie imprese organizzate sotto forma di ditta individuale o di società, composte da giovani di età compresa **tra i 18 e i 40 anni** non compiuti, attive nei settori della produzione e della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

CAMBIA L'ETICHETTA: PIÙ ATTENZIONE AGLI IMBALLAGGI

"PACCHETTO AMBIENTALE"

Il decreto legislativo n. 116/2020, c.d. "Pacchetto ambientale", è entrato in vigore il 26 settembre 2020 e la norma non ha previsto un periodo transitorio. In sintesi, per quanto riguarda l'impatto sull'etichettatura, l'art. 3 ha modificato il comma 5 dell'articolo 219 del D.lgs. n. 152/2006 (c.d. Testo Unico Ambiente), prevedendo che:

- Tutti gli imballaggi devono essere opportunamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione dell'Unione Europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il



riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi.

- I produttori hanno altresì l'obbligo di indicare, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio, la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della decisione 97/29/CE della Commissione. Il decreto-legge n. 183/2020, c.d. "decreto milleproroghe" e in vigore il 31 dicembre 2020, ha previsto la sospensione, fino al 31 dicembre 2021, dell'applicazione del primo periodo del suddetto comma 5 dell'articolo 219.

Tuttavia, resta in vigore il secondo periodo del comma 5, art. 219 e il relativo obbligo di indicazione della natura dei materiali per tutti gli imballaggi (primari, secondari, terziari). L'obbligo è espressamente in capo al produttore del materiale di imballaggio, ma anche l'operatore che immette al consumo il prodotto è responsabile della conformità e potrebbe, pertanto, essere soggetto a potenziali sanzioni.

Tenuto conto della necessità di chiarire questo secondo aspetto, CIA Agricoltori italiani è attiva nelle sedi politiche ed istituzionali, nell'ambito dell'iter di conversione del decreto-legge "milleproroghe", chiedendo una sospensione anche del secondo periodo del comma 5, art. 219. Inoltre, abbiamo suggerito alcune ulteriori proposte emendative, attualmente al vaglio delle forze politiche, tra cui la previsione di un adeguato periodo per lo smaltimento dei prodotti in stock e la possibilità di adempiere ai nuovi obblighi informativi anche attraverso strumenti alternativi all'etichetta (QR code, rimando al sito internet aziendale, ecc.). L'iter di conversione in legge del decreto "milleproroghe" si completerà entro il 1° marzo. Nell'attuale contesto, suggeriamo alle imprese associate di attendere la conclusione dell'approvazione della legge prima di considerare eventuali modifiche alle etichette dei prodotti.

SPESE MEDICHE: SOLO PAGAMENTI TRACCIABILI

DETRAZIONE D'IMPOSTA

Spese mediche, attenzione ai pagamenti. La legge di Bilancio 2020, ha previsto che ai fini dell'IRPEF, la detrazione dall'imposta lorda nella misura del 19% degli oneri di cui all'art. 15 TUIR e altre disposizioni normative, spetta a condizione che l'onere sia sostenuto con versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento tracciabili quali carte di credito, bancomat ecc. L'obbligo del pagamento tracciabile non si applica alle detrazioni spettanti in relazione alle spese sostenute per l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici, nonché alle detrazioni per prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture



private accreditate al Servizio sanitario nazionale. Per non perdere il diritto alla detrazione del 19%, le persone fisiche dovranno, quindi, aver cura, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, di non effettuare più in contanti i pagamenti relativi agli oneri detraibili, ad eccezione delle suddette casistiche escluse.



REDDITI : I PRINCIPALI ONERI DEDUCIBILI

DICHIARAZIONE REDDITI

Si avvicina il tempo della dichiarazione dei redditi, occhio agli oneri deducibili o detraibili, grazie ai quali si possono recuperare rimborsi fiscali interessanti. Di seguito si riporta l'elenco di quelli principali:

- spese sanitarie;
- interessi per mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale o per eventuali particolari altri immobili o per la costruzione dell'abitazione principale;
- spese funebri;
- spese per intermediazione immobiliare;
- particolari erogazioni liberali;
- spese veterinarie;
- spese per i premi assicurativi;
- spese di istruzione;



- altre spese detraibili, quali, tasse scolastiche, consorzi di bonifica, contributi alle Onlus o ai partiti; palestra per i figli, abbonamenti trasporto locale;
- spese per la ristrutturazione di immobili.

L'impatto principale, in quanto dovrebbe riguardare la maggioranza dei contribuenti che predispongono la dichiarazione dei redditi (sia 730 che modello Redditi) si dovrebbe avere per quanto riguarda le spese mediche, in particolare laddove la prestazione venga erogata da strutture non pubbliche e non accreditate al Servizio sanitario nazionale. Molti professionisti che erogano prestazioni specialistiche dovrebbero quindi, con decorrenza dall'inizio del 2020, non accettare più il pagamento in contanti e dotarsi, per maggior praticità, del POS.

Quali sono le spese "a rischio"?

Per alcuni oneri detraibili (quali i premi assicurativi e il mutuo per l'acquisto della prima casa) è già previsto il pagamento tracciabile, per altri (quali le spese scolastiche, le spese funebri, i mutui, etc.) difficilmente si procede con pagamento in contanti, quindi il problema non dovrebbe sussistere.

Gli oneri più a rischio, oltre alle prestazioni mediche erogate in strutture non pubbliche o accreditate, rimangono le spese veterinarie, le spese sportive per i ragazzi, gli abbonamenti per trasporto pubblico.

Si ricorda, inoltre la legge di bilancio 2020 è intervenuta anche sulla limitazione delle spese detraibili per i redditi superiori a 120.000 per i quali la detrazione diminuisce all'aumentare del reddito.

PROROGATA L'APE SOCIALE

FINO AL 31/12/2021

La sperimentazione dell'Ape Sociale viene prorogata di un anno. Non è prevista alcuna modifica, restano invariati, il panorama dei destinatari e le finestre di presentazione all'Inps delle istanze di verifica. Quindi per chi raggiunge i requisiti richiesti entro il 31/12/2021 la prima scadenza per chiedere la certificazione dei requisiti d'accesso è il 31/03/2021. L'APE sociale è un assegno di accompagnamento alla pensione di vecchiaia, dedicato alle categorie sociali più deboli con almeno 63 anni di età e può essere richiesta da:



- lavoratori dipendenti disoccupati che hanno esaurito il periodo indennizzato;
- invalidi civili almeno al 74%;
- lavoratori che assistono un familiare con handicap grave convivente da più di 6 mesi;
- lavoratori dipendenti addetti alle mansioni gravose e ai lavori usuranti.

BREXIT: RAGGIUNTO L'ACCORDO COMMERCIALE

SCAMBI BENI E SERVIZI

E' stato raggiunto un accordo per regolare gli scambi commerciali tra Regno Unito e Unione europea. L'accordo copre non solo il commercio di beni e servizi, ma anche un'ampia gamma di altri settori di interesse dell'UE, quali investimenti, concorrenza, aiuti di Stato, trasparenza fiscale, trasporto, energia e sostenibilità, pesca, protezione dei dati, e coordinamento della sicurezza sociale. Un Consiglio di partenariato si riunirà una volta all'anno per fare il punto sull'attuazione dell'accordo e saranno definiti dei comitati specializzati su tematiche specifiche come quelle relative al settore del biologico o alle questioni sanitarie e fitosanitarie (SPS).



Con l'accordo raggiunto i beni scambiati tra Regno Unito e UE non saranno soggetti a tariffe o quote di importazione. Sono già attive nuove procedure per il trasferimento delle merci in entrata e in uscita dal Regno Unito, come i controlli alle frontiere sul rispetto delle regole del mercato interno o della normativa britannica applicabile, che ci si aspetta determinino più burocrazia e costi aggiuntivi, poiché le merci importate negli Stati membri saranno soggette a formalità doganali, escluse le merci in transito tra Irlanda del Nord e UE. Rispetto ai prodotti fitosanitari e ai requisiti di certificazione SPS alle frontiere, si osserveranno tre fasi: dal 1° gennaio 2021, saranno richieste certificazioni per i sottoprodotti di origine animale ad alto rischio, per gli alimenti e i mangimi ad alto rischio non di origine animale in transito attraverso l'UE, per gli animali vivi (inclusi gli equini), per i prodotti germinali, per le piante e per i prodotti vegetali ad alta priorità;

dal 1° aprile 2021, saranno richieste certificazioni per i prodotti di origine animale (eccetto quelli inseriti nell'ambito delle misure di salvaguardia), per gli alimenti e i mangimi ad alto rischio dell'UE non di origine animale e per tutte le piante e prodotti vegetali regolamentati; infine, dal 1° luglio, saranno richieste certificazioni anche per i sottoprodotti di origine animale a basso rischio.

SCADENZARIO TECNICO E FISCALE

IN AGENDA

LUNEDI' 1 MARZO

- Licenze di attingimento (prima scadenza)
- Scadenza per i contribuenti che hanno aderito alla Rottamazione ter e al saldo e stralcio in ritardo con i pagamenti

MARTEDI' 16 MARZO

- Iva da pagare in base alla dichiarazione annuale
- Tassa vidimazione libri sociali

GIOVEDI' 25 MARZO

- Scadenza Intrastat per le imprese soggette alla comunicazione mensile

MERCOLEDI' 31 MARZO

- P.S.R. M.3.1.1 Sostegno Sistemi Qualità - Rendicontazione spese
- Autorizzazione impianti nuovi vigneti





AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA



VII CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

CAA CIA UMBRIA È
INCARICATA DALL'ISTAT ALLA
RILEVAZIONE DELLE AZIENDE
AGRICOLE DEL TERRITORIO.
PRENOTA ADESSO UN
APPUNTAMENTO NEI NOSTRI
UFFICI PER COMPILARE
IL QUESTIONARIO

HANNO L'OBBLIGO DI
PARTECIPARE TUTTE LE AZIENDE
AGRICOLE ITALIANE, AL FINE
DI FORNIRE UN QUADRO
INFORMATIVO STATISTICO
SUL SISTEMA AGRICOLO
E ZOOTECNICO NAZIONALE,
REGIONALE E LOCALE.
LE INTERVISTE NON HANNO
VALORE FISCALE.

**PRENOTA ADESSO UN APPUNTAMENTO
NEI NOSTRI UFFICI PER COMPILARE
GRATUITAMENTE IL QUESTIONARIO**

QUANDO E COME?

È partito l'ultimo Censimento generale dell'Agricoltura italiana con cadenza decennale. A seguito della convenzione con l'Istat, il Centro Assistenza Agricola CIA effettuerà la rilevazione preposta allo svolgimento del questionario senza alcun costo.

Le attività di raccolta e analisi dati si svolgeranno tra fine gennaio e giugno 2021. Unica modalità: il questionario digitale e non più cartaceo.

LA LETTERA DELL'ISTAT

L'Istituto Nazionale di Statistica sta inviando a tutte le aziende agricole una mail per avvertirle che saranno coinvolte nell'attività di rilevamento tramite interviste. Non occorre utilizzare i codici di accesso contenuti nella comunicazione per chi vorrà avvalersi dell'assistenza CAA CIA, sfruttando la convenzione con l'Istat, senza errori nella pratica.

QUALE OBIETTIVO

Il Censimento deve rispondere ad esigenze di informazione statistica su molteplici fenomeni agricoli, di sviluppo rurale e di sostenibilità ambientale necessaria alla impostazione, programmazione e valutazione della politica agricola europea. I dati consentiranno alle Istituzioni di programmare piani e strategie di valorizzazione delle produzioni agricole, supportare lo sviluppo e la crescita delle aree rurali, promuovere l'ammodernamento del settore.

I DATI RICHIESTI

Le informazioni si riferiscono all'annata agraria 2019-2020, ossia al periodo compreso tra il 1° novembre 2019 e il 31 ottobre 2020, salvo diversamente indicato nel questionario digitale

CAA CIA VUOL DIRE SICUREZZA

L'Istat ha scelto di convenzionarsi con CAA CIA a conferma degli ottimi risultati ottenuti in questi anni dalle nostre strutture per conto della PA, intervenendo nella fase di presentazione delle istanze, pratiche e domande per premi, aiuti o agevolazioni varie. Il Censimento verrà svolto in completa sicurezza, sulla base di specifici appuntamenti per ogni singola azienda, così come già avviene in tutte le sedi Cia Umbria, assicurando un servizio capillare dedicato agli agricoltori e alle comunità locali, rappresentando un punto di riferimento per il territorio.

NON ASPETTARE LA SCADENZA!

Presenta la tua **domanda** per la **Disoccupazione Agricola del 2021** e informati sulle ultime novità



Trova la “strada giusta”

Contatta **subito** il Patronato Inac-Cia e
fissa l'appuntamento



Il termine ultimo per la domanda è il 31 marzo 2021. Le nostre sedi Inac ti forniranno tutta l'assistenza necessaria www.inac-cia.it

AVVISO IMPORTANTE

Questa sede per lavorare meglio e nel rispetto delle misure ANTI COVID-19

RICEVE PRIORITARIAMENTE PER APPUNTAMENTO

Pertanto si invitano SOCI e CLIENTI a fissare un appuntamento nelle seguenti modalità:

- CHIEDENDO DIRETTAMENTE AGLI OPERATORI IN SEDE
- TELEFONANDO AL NUMERO _____
- TRAMITE INTERNET all'indirizzo <https://planner.cia.it/online>
- TRAMITE L'APP DEL CAF-CIA
- TRAMITE LE PROCEDURE AUTOMATIZZATE SE CONTATTATI DA NOI CON SMS, E-MAIL O TELEFONATA SPECIFICA



PRENDI IL TUO APPUNTAMENTO!

- ARRIVI 5 MINUTI PRIMA DELL'ORARIO SCELTO
- EVITI INUTILI SPOSTAMENTI E ASSEMBRAMENTI
- SALTII LA FILA E LE LUNGHE ATTESE
- TROVI SEMPRE L'OPERATORE DISPONIBILE

SE CI FOSSE UN IMPREVISTO, TI AVVISIAMO CON UN SMS E NE FISSIAMO SUBITO UNO NUOVO.

AVERE UN APPUNTAMENTO CONVIENE!

MENO FILA +
MENO STRESS =
PIÙ TEMPO PER TE STESSO

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA TESSERAMENTO 2021



SERVIZI ALLE IMPRESE

Domande PSR - PAI
DVR e Sicurezza sul lavoro
Domanda unica
Servizi fiscali impresa
Servizio paghe
Servizi assicurativi
Stipula contratti agrari
Firma digitale e pec
Formazione professionale
Gestione cantine vitivinicole
Convenzioni e sconti per i soci

Visure catastali - Consulenza energetica, contratti luce e gas

SERVIZI ALLE PERSONE

Dichiarazione redditi - Calcolo IMU
Dichiarazioni ISEE e RED pensionati
Verifica contributi, Diritto a pensione
Assistenza pensioni
Domanda di disoccupazione
Prestazioni a sostegno del reddito
Infortuni e Malattie professionali
Invalidità civile
Successioni e Locazioni immobili
Pratiche immigrazione
Colf e badanti

MONDO CIA

Donne in Campo
Agia - Giovani
ANP - Pensionati
INAC - Patronato
Caf-Cia
CAA-Cia - Assistenza agricola
Agricoltura è Vita Associazione
La Spesa in Campagna
Turismo Verde
Anabio - Biologico
PescAgri
Aiel - Energie verdi
E.S.Co Agroenergetica S.r.l.
ANCCA - Coltivatori a contratto agrario
ASeS - Solidarietà

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarti al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina www.cia.it/sconti - Oppure entra direttamente nel portale sconti.cia.it - Inoltre, con la tua tessera, potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.
RICHIEDI SUBITO LA TUA TESSERA PRESSO I NOSTRI UFFICI.



www.cia.it |     

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA
TESSERAMENTO 2021



Scansiona il QR Code
e vai al portale delle offerte



SCOPRI LE IMPERDIBILI, OFFERTE RISERVATE AGLI ASSOCIATI

Sul portale dei vantaggi riservati agli associati Cia-Agricoltori Italiani, sempre più ricco di occasioni, offerte, promozioni e coupon, potrai risparmiare sull'acquisto delle tue marche preferite e sui tuoi acquisti abituali, ricevendo coupon da presentare direttamente in negozio o codici promozionali da inserire nei tuoi acquisti online.

Troverai inoltre le offerte di tipo **SALVADANAIO CIA (CASHBACK)**, con le quali avrai diritto a sconti riservati sugli acquisti fatti direttamente sui siti delle tue marche preferite. Il denaro risparmiato sarà accumulato nel tuo **SALVADANAIO CIA**. Sarai tu a decidere se trasferire i tuoi risparmi, senza costi né commissioni, sul tuo conto oppure utilizzarli per altri acquisti sul portale.

Per registrarsi e ottenere le credenziali personali, sarà sufficiente e necessario inserire nome, cognome, e-mail e numero tessera.

Alcuni marchi top in convenzione

FCA

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

UnipolSai
ASSICURAZIONI

nexi

every day, every pay

TOSHIBA

vodafone

Whirlpool
CORPORATION

AVIS

Booking.com

All'interno del portale troverete tantissimi altri marchi, offerte e sconti che soddisferanno ogni vostra esigenza.

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarti al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina www.cia.it/sconti - Oppure entra direttamente nel portale sconti.cia.it - Inoltre potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.
RICHIEDI SUBITO LA TUA TESSERA PRESSO I NOSTRI UFFICI.



www.cia.it |     